ANTONIA ZOTTI

Madre natura, pianeta terra. - Pesci fuor d'acqua.
Come sarebbe se i nostri oceani, fiumi e laghi fossero puliti?

Mother nature, planet earth. -Fish out of water
What would it be like if our oceans, rivers and lakes were clean?

In mostra dal 6 al 28 maggio 2023

"Riflessioni estetiche sull'uomo, la natura e il cosmo"

Immaginate una casa in sasso che si affaccia su un grande giardino, un pollaio, un fitto bosco e tutto intorno l'Appennino. Nella casa c'è uno studio d'artista sommerso di carte, farine, sali, reti, pennelli e colori. Fuori dalla casa il verde sovrasta ogni cosa.
Lo studio e il giardino sono un tutt'uno, luoghi di creazione ed introspezione.
Qui la designer tedesca Antonia Zotti scava la terra, sparge semi, raccoglie l'acqua per le sue piante ed animali che cura e scruta scrupolosamente con l'occhio di chi vuole comprendere i segreti e le magie della natura per poi riplasmarle creando un mondo interiore fatto di stupore e meraviglia.
Gli ingredienti alchemici utilizzati sono poveri: il sale, l'acqua, la carta e la farina.
Le mani piegano e modellano fili metallici e recidono là dove l'eccesso porta disordine. Le mani strappano e tagliano con cura la carta riciclata, colorata con l'inchiostro e talvolta con tuberi, erbe e spezie. Odori di curcuma, cipolla e rapa inebriano i sensi e inneggiano alla bellezza del creato.
Poi arriva la carta vetrata che, rumorosa e a tratti invadente, leviga, pulisce e definisce con forza forme e linee con il mero compito di esaltarne l'intrinseca bellezza.
Ispirata dal suo ambiente naturale Antonia Zotti ha scelto come protagonisti delle sue installazioni gli animali che popolano le nostre campagne: galline, lepri, maiali, lumache, cavalli. Creature agresti dai corpi eterei, dai colori inusuali. Leggeri come la polvere inneggiano alla lentezza, al mito dell'eterno ritorno e alle virtù della divina Cerere.
Tutta la magia dell'antica arte della cartapesta viene intimamente rielaborata ed esaltata da Antonia Zotti per ricordare all'uomo che la terra è vita e che tutto ciò che da essa deriva è fonte di bellezza e sapienza.
Le installazioni site specific progettate e create dall'artista appositamente per la Galleria Contemporanea intendono puntare l'attenzione sulle responsabilità quotidiane che l'uomo ha nei confronti del Pianeta Terra. Riflessioni intimistiche ed estetiche che l'artista ha perfezionato negli anni, e che hanno raggiunto il culmine con le pause e i silenzi della pandemia.
Una mostra che pare essere un grido di protesta, ma al contempo una lode alla perseveranza del creato e ancor di più un'invocazione commossa ed urgente rivolta all'umanità.
Perché non si creda, come ci insegna Galileo Galilei, "che la Natura si accomodi a quello che parrebbe meglio disposto a noi, ma conviene che noi accomodiamo l'interesse nostro a quello che essa ha fatto."

Simona Negrini